



NOVEMBRE



- 1 sab **SOLENNITA' di TUTTI I SANTI** SS. Messe ore 10:30 e 18:30.
- 2 dom **COMMEMORAZIONE DEI FEDELI DEFUNTI** S. Messe ore 10,30 e 18:30 ; al cimitero ore 11:30
- 5 merc ore 16:00 Gruppo Donne Cattoliche
- 6 giov ore 18:15 Incontro con i genitori del gruppo di catechismo S.Giovanni
ore 19:00 Incontro con i Catechisti
- 8 sab ore 10,30 **FESTA DELLE FORZE ARMATE** S. MESSA
- 9 dom **DEDICAZIONE BASILICA LATERANENSE** XXXII TEMPO ORDINARIO
Nel pomeriggio processione **Madonna delle Grazie** Cfr programma a parte
DAL 12 AL 21 NOVEMBRE -NOVENARIO E FESTA MADONNA DELLE GRAZIE
- 12 merc ore 16:00 Gruppo Donne Cattoliche
- 16 dom **GIORNATA MONDIALE PER I POVERI** XXXI TEMPO ORDINARIO
Ore 9:30 Scuola per Animatori -Collegio Maria
Ore 19:30 Incontro con i genitori del Catechismo
- 23 dom **SOLENNITA' DI CRISTO RE** S.Messe ore 10:30 e 18:30
Giubileo delle confraternite a Catania
- 25 mart ore 19:30 Catechesi sul "Padre Nostro" - presso il centro Giovanile Pastorale
- 26 merc ore 16:00 Gruppo Donne Cattoliche
- 28 ven Ore 18:30 CONSIGLIO PASTORALE PARROCCHIALE
- 29 sab Ore 20:00 Gruppo Coppie "Tobia e Sara"
- 30 dom **I° DOMENICA DI AVVENTO**

ALLA SCUOLA DELLA BIBBIA LECTIO DIVINA

Sabato 28 novembre ore 18:15
presso la Sala P.Saitta

All'incontro sono invitati a partecipare il gruppo dei Lettori

EDITORIALE—DALLA PRIMA PAGINA

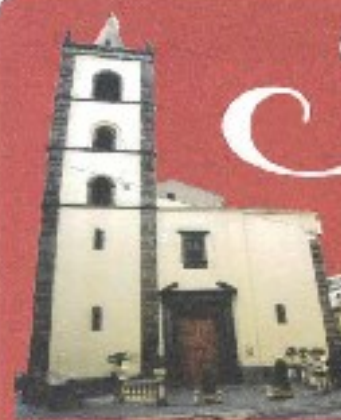
nelle notti spirituali, quando tutto sembra perduto e il cuore vacilla, la speranza è la luce donata al cristiano, «è una stella che brilla anche nella notte più buia». Infatti, essa è fondata sulla promessa di Dio che sempre, anche quando non vediamo chiaramente, è davanti a noi, sulla nostra stessa strada per guidarci. La speranza, quindi, non è mai un sentimento vago, o un ingenuo ottimismo, ma una virtù radicata nella fede e alimentata dalla carità. Madre Teresa di Calcutta invitava a non temere la santità perché, diceva, essa «è fatta di piccole cose compiute con grande amore». E vivere, spinti dalla speranza, ogni gesto, anche il più semplice, come un passo verso la pienezza della vita in Dio. La santità è alla portata di chiunque lasci che Dio converta e trasformi il suo cuore e le sue azioni.

Ma sbaglia chi crede che questi siano solo i pensieri di persone sagge nel pieno degli anni e dell'esperienza della vita. Quella cristiana è una sapienza alla portata di tutti, e ne troviamo lumino si esempi anche nella vita di tanti giovani. Pensiamo a san Carlo Acutis, a san Piergiorgio Frassati, alla beata Chiara Luce Badano; giovani troppo presto strappati alla vita, ma caratterizzati da una fede profonda, dall'attenzione al prossimo, dall'uso creativo dei loro talenti e, soprattutto, dall'accettazione della sofferenza. E, per questo, loro come tanti altri, sono diventati testimoni luminosi della fede, segnati dal desiderio di Dio. Desiderio che si è compiuto per tutti quando, nell'ultimo tratto del loro cammino terreno, hanno sperimentato fino in fondo la prova suprema della croce e sono stati presi per mano da Cristo, «speranza della gloria» (Col 1,27).

La vita di tanti santi realizza l'invito di san Paolo ad essere "lieti nella speranza, costanti nella tribolazione, perseveranti nella preghiera» (Rm 12,12).

Ci hanno lasciati

- 10-10 Stancanelli Albina
15-10 Amato Maria
17-10 Grassia Antonino
25-10 Boemi Vincenza
27-10 Destro Agata—Pace Alfina



Anno X -N 74 –novembre 2025

FOGLIO INTERNO DI FORMAZIONE ED INFORMAZIONE DELLA PARROCCHIA SS. TRINITA' IN BRONTE - CATANIA

Sito web: www.parrocchiass.trinita-bronte.it

e-mail: chiesass.trinita@libero.it - Tel. 095 691 439 - Chiesa SS. Trinità Bronte



Solo per... Amore

Costruire insieme una Comunità Cristiana

EDITORIALE

La santità vola sulle ali della speranza

La vita cristiana è un cammino gioioso di santità, perché la meta è la casa dove il Padre attende il figlio con le braccia aperte. Ma ogni cristiano sa che questo cammino in nessun modo può prescindere dall'incontro con la croce. Se il Figlio di Dio incarnato per salvarci ha accettato di sperimentare su di sé sofferenza, abbandono e morte, mostrandoci che la via della gloria incrocia necessariamente quella del sacrificio, nessuno può illudersi di seguirlo, senza sperimentare a sua volta quelle prove e quei dolori. Ma è, appunto, in questa "costosa" tensione tra la fragilità umana e la forza divina che si innesta la virtù teologale della speranza, il dono prezioso che Dio fa al credente che cerca un sostegno nel cammino verso la pienezza della vita eterna.

Ecco, allora, che per sant'Agostino "la speranza è l'ancora dell'anima, che la tiene salda nella tempesta". La santità è un traguardo raggiungibile solo se sostenuti dalla grazia di Dio e dalle virtù teologali, tra le quali, la speranza, è faro luminoso che guida i passi del credente verso la meta ultima dell'unione con Dio; è ancora, è punto fermo che ci impedisce di essere travolti dalle onde del dubbio e della disperazione. Quando ci troviamo a navigare nei mari agitati delle difficoltà e incertezze, è la speranza a permetterci di guardare oltre l'orizzonte immediato, a fissare lo sguardo su Cristo, il porto sicuro verso cui tendere. Per san Giovanni Paolo II, *continua nell'ultima pagina*

SANT'AGATA, MAESTRA E TESTIMONE DI VITA CRISTIANA

LETTERA PASTORALE DI MONS. LUIGI RENNA

Conosciamo tutti la storia di sant'Agata, anche se è stata interpretata, nelle varie epoche, in maniera tale da attualizzarla in modo sempre nuovo. Mentre del diacono sant'Euplio ci sono giunti gli *Atti del martirio*, che ci consegnano i tratti di una testimonianza più antica, la *Passione di sant'Agata* è stata rielaborata con elementi che si sono aggiunti nel tempo attorno alla verità della sua persona e del suo martirio. Occorre però evitare due eccessi:

a. fare di sant'Agata un personaggio mitologico, che alcune letture antropologiche, interpretano come una figura che è in continuità con i miti delle divinità greche, latine o comunque mediterranee; b. interpretarla come un'eroina che incarna situazioni che sono prettamente del nostro tempo, come quelle delle vittime di femminicidio. Chi si ferma agli studi antropologici che fanno riferimento ad alcuni archetipi, come la dea-donna con la sua maternità, dimentica quello che è stato il rapporto tra il cristianesimo e il paganesimo.(...)

Un autore cristiano dei primi secoli, Tertulliano, nel *De spectaculis*, un'opera sugli spettacoli teatrali e le gare sportive, scrive: «Sia che gli spettacoli siano dedicati agli dei o agli spiriti dei morti, essi vanno considerati come qualcosa di falso o di sacrilego». E in un altro passo aggiunge: «Non è che l'idolo sia qualcosa di reale, come dice l'Apostolo, ma tutto quello che viene fatto ad essi, lo dobbiamo pensare co-

me rivolto al demonio: tutte le potenze demoniache si uniscono nelle cerimonie che si tributano agli idoli siano immagini di defunti o di divinità».

Se questa era la considerazione delle divinità pagane, secondo le fonti degli antichi autori cristiani e dei Padri della Chiesa, come ci poteva essere una continuità tra culti pagani e culto cristiano? Piuttosto è più ragionevole pensare che la religiosità naturale è incline a venerare in una donna il senso della maternità e della fecondità, e ad affidarsi ad essa con fiducia filiale; ma questo può avvenire in ogni religione e in ogni tempo, non attraverso "un'operazione di sostituzione".

Vi invito a prendere le distanze da queste interpretazioni sincretistiche che sono diffuse anche a Catania, mascherate ma riconoscibili perché non si parla mai di sant'Agata come discepola e martire di Cristo! L'attualizzazione del suo martirio e l'accostamento al femminicidio è un fenomeno culturale del nostro tempo: l'opposizione di sant'Agata alle lusinghe di Quinziano non è una forma di emancipazione femminile di cui, grazie a Dio, può godere la donna del nostro tempo, ma un segno della libertà cristiana, della considerazione del matrimonio come una libera scelta di amore da fare *in Cristo* e della condizione di sant'Agata, come di tante vergini cristiane, che sceglievano di non sposarsi per dedicarsi total-

Aspetti sulla religiosità popolare dei brontesi

del Rev. Sac. Vincenzo Saitta

Non tutti sanno che p.Vincenzo Saitta, ultimo Arciprete parroco di santa memoria, a conclusione dei suoi studi teologici ha scritto la tesi di baccellierato sul tema “Religiosità Popolare” . Tale scritto ,anche se sono passati quarant’anni dalla sua pubblicazione è attuale non solo per la ricerca locale ma anche per i contenuti che sono attuali . Riprendiamo durante quest’anno pastorale alcuni testi inerenti al tema indicato dal nostro Arcivescovo.

P.Vincenzo Saitta nato a Bronte il 20 gennaio 1945 conclude il ciclo di studi teologici nel 1971, anno in cui ricevette l’ordinazione sacerdotale (25 luglio), ma solo nel 1983, a distanza di poco più di dieci anni, presentò la tesi per conseguire il baccellierato. Ha scritto questa tesi durante la missione pastorale di vicario parrocchiale che lui ha esercitato prima a Catania (parrocchia nostra Signora di Lourdes 1971) e poi a Maniace (1972) . Questa esperienza ha influenzato molto il suo scritto e la sua ricerca : in lui non c’era soltanto l’interesse dello storico, ma il desiderio di munirsi degli strumenti necessari per svolgere al meglio l’ufficio di pastore d’anime. Egli era consapevole che il sostantivo astratto “religiosità” era specificato dall’aggettivo “popolare”. Quindi se voleva stabilire l’approccio che questo popolo aveva con la religiosità doveva individuare la sua identità culturale.

Nel secolo XII il centro abitato e il suo territorio erano stati concessi in feudo all’abbazia di Maniace e successivamente all’ospedale Grande e Nuovo di Palermo, al quale spettava l’amministrazione del casale, mentre per l’esercizio della giustizia bisognava rivolgersi alla corte ducale di Randazzo. Pertanto la popolazione era composta nella quasi totalità da pastori e contadini, che non erano proprietari delle terre che coltivavano e dei greggi che portavano al pascolo. Il soggetto che si rivolgeva a Dio e ai Santi e chiedeva di concedere “buone annate” nella maggior parte dei casi era uno che riceveva solo le briciole dei frutti della terra e degli armenti. Questa condizione di povertà diffusa diventa lo sfondo naturale in cui leggere i testi raccolti da P.Vincenzo Saitta. La piccola antologia di testi, scritti nel dialetto parlato dai brontesi, è divisa in quattro paragrafi: la festa, il voto, le verginelle, alcune preghiere e pratiche religiose. Il paragrafo più ricco di contenuto è quello della festa, perché raccoglie i testi che si riferiscono alla Madonna Annunziata e rievocano le pie leggende sorte intorno all’arrivo a Bronte del gruppo marmoreo di Antonino Gagini nel 1543. Seguono i testi che celebrano il Natale e la Pasqua. Nel secondo paragrafo «il

mente a Cristo, come afferma l’apostolo Paolo: «Chi non è sposato si preoccupa delle cose del Signore, come possa piacere al Signore! Così la donna non spostata, come la vergine, si preoccupa delle cose del Signore, per essere santa nel corpo e nello Spirito» (I Cor 7,32-34). Il motivo di queste “sviste” su sant’Agata risiede forse in una scarsa cultura biblica e in una mancata contestualizzazione della sua testimonianza cristiana nel suo tempo. Rileggere la scelta cristiana alla luce della Sacra Scrittura e dei Padri della Chiesa significa ritrovare i tratti più veri della santità. Purtroppo anche la persona di media cultura spesso ignora la Bibbia; (...) e molti non conoscono i testi sacri .

voto» P. Saitta include i testi relativi ai voti pronunciati dai brontesi, che di solito si dovevano adempiere il venerdì santo e si riferiscono alla solenne processione. Era il giorno in cui gli uomini di Bronte si identificavano nel Cristo alla colonna o nel Cristo morto e le donne nell’Addolorata. Il terzo paragrafo è dedicato a «le verginelle», una consuetudine legata alla festa di s. Giuseppe il 19 marzo. Il quarto e ultimo paragrafo raccoglie preghiere varie, come ad esempio: le orazioni che ogni cristiano recitava al mattino e alla sera, i misteri del rosario e preghiere per occasioni particolari. Il linguaggio adoperato nei testi è il dialetto brontese, che P. Saitta trascrive non senza difficoltà. I testi raccolti nella sua ricerca devono comunque essere considerati testi letterari non privi di un certo valore e come tali devono essere studiati e apprezzati. Per quanto riguarda la loro origine sembra assodato che provengano dal clero di Monreale, che è stata la diocesi di appartenenza di Bronte dal secolo XII fino al secolo XIX.

L’esigenza di scrivere questi appunti sulla religiosità dei brontesi ed in particolare la rilettura di alcune preghiere che si recitavano, non è lo sforzo di ritornare al passato per rimetterle in piedi e riproporle oggi. È il tentativo di volere affermare che la religiosità fino a non molti anni fa era, a proposito e a sproposito, l’elemento portante della società brontese: direi che si nasceva e si moriva in chiesa. Nella preghiera vi era un grande spirito religioso e questo era coltivato, alimentato sia da poche ma chiare idee e poi dalle stesse preghiere recitate a memoria e tramandate di padre in figlio. Partendo da questo elemento positivo, qual è quello della rilettura delle preghiere, se ne può dedurre lo sforzo continuo da parte della Chiesa di voler cambiare un costume, un inserirsi nella vita quotidiana e dare a questa un senso diverso. Si può dedurre ancora che più penetra questo *sensus religiosus* nella vita del popolo, più si lasciano al margine determinate pratiche, come le varie forme di scongiuro. Si può intravedere, allora, lo sforzo del clero a trasmettere questo *sensus religiosus* attraverso i quaresimali e le novene e poi, come sintesi di questa predicazione, le preghiere.

Anche il magistero ecclesiastico è intervenuto sulla religiosità popolare sia a livello locale, sia a livello universale nei sinodi generali dei vescovi e nei documenti pontifici. Di particolare rilievo è l’intervento di Paolo VI nell’esortazione apostolica *Evangelii Nuntiandi*.

Il papa riconosce alla religiosità popolare un ruolo particolare nell’evangelizzazione e con molta chiarezza ne evidenzia gli aspetti negativi e positivi. Quanto ai primi fa notare: «{La religiosità popolare} è frequentemente aperta alla penetrazione di molte deformazioni della religione, anzi di superstizioni. Resta spesso a livello di manifestazioni culturali senza impegnare un’autentica adesione di fede» (n. 48). Sugli aspetti positivi scrive: «Essa manifesta una sete di Dio che solo i semplici e i poveri possono conoscere; rende capaci di generosità e di sacrificio fino all’eroismo, quando si tratta di manifestare la fede; comporta un senso acuto degli attributi profondi di Dio: la paternità, la provvidenza, la presenza amorosa e costante; genera atteggiamenti interiori raramente osservati altrove al medesimo grado: pazienza, senso della croce nella vita quotidiana, distacco, apertura agli altri, devozione. A motivo di questi aspetti, noi la chiamiamo volentieri *pietà popolare*, cioè religione del popolo, piuttosto che religiosità» (ivi).

UFFICIO CATECHISTICO PARROCCHIALE

Attività mese novembre 2025

**L’incontro dei genitori si farà in chiesa
Sul tema : Maria, Madre della Speranza**

6-11 ore 18:15 Incontro con il gruppo S.GIOVANNI ;
ore 19:00 Incontro con i Catechisti

15 –11 ore 20:00 Gruppo S. Giovanni Bosco,
S.Chiara—S. Maria Goretti.

16-11 ore 19:30 Gruppo S. Pietro—S. Agata
S.Domenico Savio

**15-11 ore 16:00-17:00 CON LA PRESENZA DI
TUTTI I RAGAZZI – MOMENTO DI PREGHIERA
SEGUITA DALL’OFFERTA FLOREALE ALLA
MADONNA DELLE GRAZIE IN CHIESA MADRE .**



Parrocchia SS.Trinità- Bronte

Carissimi Fratelli e Sorelle

In questo anno giubilare, ormai quasi alla fine , ci apprestiamo ancora una volta a celebrare Maria , Madre della Speranza.

Ella è chiamata così perché ha dato alla luce Cristo, che è la speranza dell’umanità. Il suo ruolo deriva dalla sua fede coraggiosa e dal suo “sì” a Dio. E’ stata la donna dell’ascolto: ha creduto alle promesse, le ha tenute nel cuore quando tutto sembrava oscuro, le ha rese carne nella quotidianità.

La speranza cristiana non nasce da un vacuo ottimismo, ma dall’ascolto di un Dio che parla, mantiene la sua promessa e guida la storia anche quando noi non vediamo la strada. Siamo invitati, ancora una volta, ad essere “pellegrini di speranza” per le strade della nostra città, nei sentieri della quotidianità, tra impegni, fragilità e desideri. Maria ci educa a questa speranza concreta e tenace: lo fa con la sua discrezione, con la sua fermezza, con il suo silenzio capace di dire l’essenziale.

Maria , Madre della Speranza

DOMENICA 9 NOVEMBRE 2025

ore 10:30 S.Messa celebrata dal Parroco in Chiesa Madre

ore 17:30 Ritorno presso la Chiesa Madonna delle Grazie e recita dei Vespri

ore 18:30 Processione con il simulacro della Madonna per Viale Catania, Corso Umbertovia Dante, Via Matrice.

Dal 12 al 20 NOVEMBRE 2025

ore 16:45 Recita del S. Rosario e Coroncina - ore 17:30 S.Messa

MERCOLEDI 12 NOVEMBRE 2025

ore 18:15 Adorazione eucaristica animata dal Gruppo Azione Cattolica -Donne.

GIOVEDI 13 NOVEMBRE 2025

ore 19:00 Recita del S.Rosario davanti a Gesù Eucaristia per tutti gli ADORATORI delle Cappellette dell’Adorazione di S.Nicola e S. Giovanni.

VENERDI 14 NOVEMBRE 2025

ore 16:30 Coroncina alla Divina Misericordia.

SABATO 15 NOVEMBRE 2025

ore 16:00 Momento di preghiera con OFFERTA FLOREALE da parte di tutti i ragazzi del catechismo .

ore 17:00 S.Rosario e S.Messa. A conclusione: BENEDIZIONE DEL PANE.

ore 20:00 Momento di preghiera organizzato dal gruppo Famiglia “Tobia e Sara” con la partecipazione dei genitori dei ragazzi del catechismo.

DOMENICA 16 NOVEMBRE 2025

GIORNATA MONDIALE PER IL POVERO

raccolta di prima necessità da destinare ai poveri

S. Messe ore 10:30 e 18:30

ore 19:30 Momento di preghiera con la presenza dei genitori dei ragazzi del catechismo.

MARTEDI 18 NOVEMBRE 2025

ore 17:30 S.Messa con la partecipazione di tutte le Associazioni e responsabili Caritas della città.

MERCOLEDI 19 NOVEMBRE 2025

ore 18,15 Adorazione Eucaristica animata dal Gruppo Ministri Strordinari dell’Eucarestia.

VENERDI 21 NOVEMBRE 2025

PRESENTAZIONE DELLA B. VERGINE MARIA

S. Messe: ore 9:00 - 11:00 - 18:00

ore 12:00 Supplica alla Madonna delle Grazie

SABATO 22 NOVEMBRE 2025

ore 17:30 S.Messa e a seguire processione verso la sua chiesetta per le seguenti vie : Matrice,Corso Umberto e Viale Catania. Bronte 31 ottobre 2025

Sac. Alfio Daguino, arciprete parroco

CONSIGLIO PASTORALE PARROCCHIALE

Ai Membri del CPP
LORO SEDI

OGGETTO: **CONVOCAZIONE SEDUTA –NOVEMBRE 2025**

In riferimento all’oggetto in questione, la S.V. è invitata a partecipare alla seduta del CPP, il prossimo 28 novembre alle ore 19:00 presso la sala P. Saitta ,per discutere il seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. costituzione nuovo CPP ; inserimento nuovi membri
 2. Presentazione dei gruppi
- Confidando nella Vostra presenza, saluto cordialmente.
Bronte 31 ottobre 2025

Il Segretario




**Solennità di tutti i SANTI
Commemorazione
di tutti i fedeli DEFUNTI**

1 novembre 2025
SOLENNITA’ DI TUTTI I SANTI
S.Messa in Chiesa Madre
alle ore 10:30 e 18:30

2 novembre 2025
**COMMEMORAZIONE DEI
FEDELI DEFUNTI**
AL CIMITERO DI BRONTE
Ore 11:15 davanti al cancello principale ritrovo delle Confraternite, delle Autorità Civili e Militari, del Clero, cui seguirà la processione verso la parte alta del cimitero dove ,alle ore 11:30 verrà celebrata l’Eucarestia con la benedizione del luogo e la deposizione di una corona d’alloro nel Sacriario dei Caduti
IN CHIESA MADRE S.Messa alle ore 10:30 e 18:30
DAL 3 AL 11 NOVEMBRE 2025
ORE 17:00 S.ROSARIO - ORE 17:30 S.MESSA PER TUTTI I DEFUNTI

Indulgenze per i defunti
Si ha la possibilità di lucrare l’indulgenza plenaria in un suffragio dei defunti una sola volta se, confessati e comunicati, si visita una Chiesa e si recita il Padre Nostro, il Credo e una preghiera secondo le intenzioni del Santo Padre. Tale facoltà vale da Mezzogiorno del 1° Novembre a tutto il giorno successivo. Dall’1 al 8 Novembre a chi visita il Cimitero e prega per i defunti è concessa l’indulgenza plenaria alle solite condizioni.

*Sac. Alfio Daguino
Arciprete-Parroco (Vicario Foraneo)*



7 novembre 2025
Incontro con il gruppo famiglie

13 novembre 2025
PIZZA della SOLIDARIETA’.
Qualsiasi dono è sempre utile.

16 novembre 2025
GIORNATA MONDIALE PER I POVERI
S. Messa ore 10:30
**RACCOLTA
ALIMENTARE E NON**

18 novembre 2025
ore 17:30 Celebrazione
Eucaristica con
le Associazioni di
Volontariato e
Caritas.

**Sei tu,
mio Signore,
la mia speranza**

GIORNATA MONDIALE DEI POVERI - ANNO 2025

SALMO 71

Sac. Alfio Daguino, Arciprete-Parroco